

**TEMPORARY outlet**  
**ABBIGLIAMENTO**  
**CALZATURE**  
**INTIMO**  
**SPORT**

**NUOVI ARRIVI**  
**TUTTI I MERCOLEDÌ**

**DOMENICA APERTO**

**VIA DELL'INDUSTRIA N°2**  
**CAZZAGO DI PIANIGA**  
**TEL. 041 412588**

# V IL GAZZETTINO

## VENEZIA MESTRE

**Mercoledì**  
**10 Aprile**  
**2013**



Redazione: 30124 Venezia, San Marco 4410 - ☎ 041/5239301 - fax 041/665173 - [veneziacronaca@gazzettino.it](mailto:veneziacronaca@gazzettino.it) - Redazione: 30172 Mestre, via Torino 110 - ☎ 041/665111 - fax 041/665160 - [mestrecronaca@gazzettino.it](mailto:mestrecronaca@gazzettino.it)

**TRAGEDIE DELLA CRISI** «Chiarire se attività della Pubblica amministrazione possano aver inciso negativamente»

# Il prefetto: «Indagate sui suicidi»

*Dopo il caso dell'artigiano di Spinea Cuttaia muove la GdF: «Alcuni beni primari vanno tutelati»*

## ● MASSIMA ATTENZIONE

La Prefettura sta seguendo con massima attenzione e con preoccupazione la tensione sociale causata dalla crisi economica. Dopo il suicidio di Spinea, il prefetto Domenico Cuttaia ha disposto una verifica per capire quanto le attività della pubblica amministrazione possano aver inciso sulla situazione.

## ● BENI PRIMARI

La prima casa e altri beni fondamentali non si devono toccare, o deve esserci grande attenzione sui pignoramenti. «La Costituzione - ha detto - detta principi basilari su come comportarsi»

## L'EMERGENZA LA SICUREZZA

### PREFETTO

Domenico Cuttaia ha chiesto agli enti creditori più sensibilità nell'eseguire sequestri e pignoramenti. A fianco, una verifica fiscale delle Fiamme Gialle in un'impresa



### ALLARME SUICIDI

Vertice in Prefettura per capire gli effetti dei pignoramenti su imprenditori e famiglie



### LA RIUNIONE

## I sindaci chiedono più agenti non solo per il periodo estivo

Più forze dell'ordine, non solo per il periodo estivo. Le hanno chieste i sindaci, forti dell'ultimo rapporto sulla spending review del ministro Giarda che fotografa un Veneto fanalino di coda, insieme alla Lombardia, quanto a spesa per carabinieri e polizia in rapporto al numero abitanti. «Il vicino Friuli spende un terzo in più - ha stigmatizzato il direttore generale di Ca' Farsetti, Marco Agostini - Questi organici vanno assolutamente rivisti». E il prefetto Domenico Cuttaia si è impegnato a riferire al ministero le richieste degli amministratori.

All'ordine del giorno del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di ieri, a Ca' Corner, c'erano proprio i servizi di vigilanza a Venezia e nelle località del litorale, in vista della stagione estiva. Cuttaia ha fugato i timori che i rinforzi quest'anno arrivino a estate inoltrata, ipotizzando una conferma dei numeri dell'anno scorso. Non uno di più, però, per i noti problemi di bilancio. Il procuratore generale Pietro Calogero ha poi ribadito la necessità che ogni corpo si occupi solo di quanto di stretta competenza. In altre parole, un invito ai vigili urbani a limitarsi alla polizia amministrativa. Ed è stato su questo appunto che Agostini è sbottato, ricordando il rapporto Giarda e chiedendo che, a queste condizioni, gli organici di polizia di stato e carabinieri vengano rinforzati. Richiesta subito fatta propria anche dagli altri amministratori. (r. br.)

© riproduzione riservata

# Cuttaia: «La prima casa non si tocca»

*Il prefetto chiede più sensibilità: «Enti e istituzioni valutino le conseguenze dei loro provvedimenti»*

Roberta Brunetti

VENEZIA

Cercare di prevenire quella disperazione che, in questa lunga crisi, ha portato al suicidio troppe persone: imprenditori, artigiani, lavoratori. Senza trascurare l'eventuale ruolo che possono aver giocato i rapporti con gli organi dello stato o le pubbliche amministrazioni: dai crediti non pagati, alle esecuzioni di questo e quel provvedimento, vissuti dagli interessati come l'ennesima disfatta. Si è parlato anche di questo, ieri, al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto, a Ca' Corner, dal prefetto Domeni-

co Cuttaia.

Tema difficile e quanto mai d'attualità. È della settimana scorsa il suicidio di un 46enne, artigiano di Spinea, con la casa pignorata dopo il fallimento della sua società e una nuova attività nel settore della termoidraulica per cui aveva difficoltà a riscuotere i crediti. E proprio partendo da questa ennesima tragedia, il prefetto ha incaricato il comandante provinciale della Guardia di finanza di «chiarire gli aspetti connessi ad attività degli organi dello stato e delle pubbliche amministrazioni che potessero aver inciso negativamente sullo stato psicologico della vittima - spiega un comunicato della

Prefettura -. Ciò non con intenti repressivi o sanzionatori, ma con l'unica finalità di valutare l'eventuale adozione di misure in grado di alleviare disagi di persone particolarmente esposte e di caratterizzare, se del caso, alcuni aspetti procedurali in modo da evitare impatti traumatici». In passato lo stesso artigiano di Spinea aveva avuto un'esecuzione forzata, ma al di là del caso singolo la Prefettura vuole trovare delle soluzioni a un problema generale.

«Queste situazioni di disagio sono oggi un vero problema di ordine e sicurezza pubblica - incalza Cuttaia - Non possiamo assistere, commuoverci e basta. Dobbiamo rea-

gire, ognuno per le sue competenze». Per il prefetto la guida restano i principi costituzionali. «Essi, infatti, non hanno solo valenza etica ma forza cogente: la garanzia del lavoro e della libertà di impresa, la tutela della dignità della persona, i principi della solidarietà e della funzione sociale della proprietà, per citare soltanto degli esempi. L'osservanza di questi principi va rispettata anche nell'esecuzione delle singole disposizioni di legge. Quindi alcuni beni primari, ad esempio, non vanno sottratti con modalità traumatiche. I tempi richiedono questa forte sensibilità».

Nei dettagli delle soluzioni prospettate, per il momento,

### IL CASO

Pochi giorni fa un artigiano si era tolto la vita dopo il fallimento

Cuttaia non entra. Ma intanto si è già mosso con Regione, enti locali e istituti di credito da coinvolgere nell'operazione. All'ordine del giorno, la tutela dei «beni fondamentali, quali la prima casa, le strutture strumentali all'esercizio di attività d'impresa e l'accesso al microcredito».

© riproduzione riservata

### CASE POPOLARI

## La Guardia di finanza passa al setaccio 270 immobili dell'Istituzione veneziana

*Accordo per verificare i requisiti di reddito degli inquilini*

L'obiettivo è scovare i "furbetti". È questo il senso di un protocollo d'intesa sottoscritto ieri dal presidente dell'Ipab "Istituzione veneziana", Luca Segalin con il comandante provinciale della Guardia di Finanza, generale Marcello Ravaioli. L'obiettivo è quello di avviare un controllo delle dichiarazioni dei redditi presentati dagli inquilini degli appartamenti di proprietà dell'Ipab veneziana.

«Complessivamente - spiega Se-

galin - abbiamo all'incirca 270 tra appartamenti e negozi». Su tutti questi immobili in locazione verrà puntata la lente di ingrandimento per capire se il conduttore rientra o meno nelle regole stabilite dall'Istituzione Veneziana. L'Ipab fornirà alla Guardia di Finanza provinciale l'elenco completo dei nominativi degli inquilini nei confronti dei quali si dovrà o potrà procedere alla verifica delle dichiarazioni dei redditi autocertificate



**ACCORDO** Per scovare i "furbetti" l'Istituzione veneziana ha stipulato un accordo con la guardia di finanza. Qui a fianco il presidente Luca Segalin con il generale Marcello Ravaioli

E sarà a questo punto che le Fiamme Gialle avvierà dei controlli, al termine dei quali, darà comunicazione alla Istituzione Veneziana per eventuali violazioni. «Questa intesa, - sottolinea ancora Segalin - decisa dal consiglio di amministrazione dell'ente, è volta a garantire l'equità e il rispetto dei regolamenti sia quelli statutari sia quelli previsti dalle normative vigenti». Una lavoro che proseguirà nel tempo grazie a questa firma di collaborazione. «Faremo complessivi approfondimenti sulle posizioni degli inquilini - conclude Ravaioli - e poi, a lavoro finito, toccherà all'Istituzione veneziana, stabilire il da farsi».

© riproduzione riservata

presentate annualmente per la determinazione del canone d'affitto.

«Sarà un lavoro a tappeto - chiarisce Ravaioli - appena questi elenchi saranno a nostra disposizione».